“Il territorio dica se vuole l’Università”

Giuseppe Amadio, nuovo presidente del Consorzio, traccia i possibili scenari futuri dell’alta formazione pordenonese: “Sarà un anno decisivo per crescere o abbandonare il progetto”.

» DI **DANIELE MICHELUZ**

La struttura di via Prasecco

Università in fermento a Pordenone. Quello che sta per aprirsi sarà un anno accademico decisivo per il suo futuro. Crescere e conquistare una propria autonomia attraverso un Dipartimento o abbandonare definitivamente il progetto universitario. Da tre mesi a capo del Consorzio, che gestisce i corsi in città degli atenei di Udine e Trieste, c’è il professor **Giuseppe Amadio**. Sarà lui che dovrà traghettare verso una delle due sponde l’alta formazione cittadina. Il futuro del Consorzio? “Difficile dirlo ora – spiega Amadio -. Ci sono variabili che al momento non possiamo prevedere, ma le strade sono due: o a Pordenone viene insediato un Dipartimento, il che presuppone una quarantina di docenti strutturati, oppure c’è il rischio concreto che debba cambiare completamente profilo”.

Giuseppe Amadio

Il Consorzio, di fatto, sta già cambiando pelle, con un nuovo statuto che punterà su una *governance* più snella. Amadio è pronto a restare in sella fino al giugno prossimo. “Le elezioni regionali e il nuovo rettore dell’ateneo di Udine, che è il nostro principale interlocutore, saranno fondamentali per tracciare gli scenari futuri. L’idea sarebbe quella di dar vita a un Dipartimento incentrato su Scienze multimediali, un fiore all’occhiello pordenonese che sarebbe un delitto perdere, e un corso economico internazionale, magari tenuto in lingua inglese”, chiarisce il presidente.

Qualità massima, insomma. Un unicum non solo in regione, ma anche in Italia. “Le infrastrutture del Polo di via Prasecco fanno invidia in ambito nazionale e anche questo dovrebbe essere un punto di forza”. Ma le difficoltà non mancano: secondo Amadio, andrebbero superati i doppioni in regione, andando verso una federazione degli atenei, ma questioni di campanilismo o di docenti non disposti a spostarsi non agevolano il cambiamento.

O LA BORSA O LA VITA

Ma, soprattutto, rimane una questione di soldi. Quelli che Udine dovrebbe convogliare su Pordenone, ma anche quelli che la nuova gestione economica della Regione sarà disposta a investire. Nuovo ospedale, nuovo carcere, nuova università: difficile, si legge tra le righe, che il Friuli Occidentale possa avere tutto. E allora, Amadio si chiede: “Pordenone, inteso come territorio, ha compreso fino in fondo quale sia il valore dell’Università? Se

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sì, il progetto del Dipartimento può avere un seguito, altrimenti le strutture saranno riconvertite, sempre in ambito formativo. Ma in quel caso il Consorzio dovrà essere rivisto e, di certo, non avrà bisogno di un professore universitario alla sua guida".

In attesa del futuro, il Consorzio guarda al presente ed è alle prese con le nuove immatricolazioni. I dati dovrebbero restare in linea con quelli di dodici mesi fa: per l'anno accademico 2011-12 le immatricolazioni erano state 428 (su circa 1.600 studenti totali), anche se per la stagione alle porte non ci saranno più le matricole di Ingegneria meccanica, per la quale saranno comunque portati a compimento il secondo e terzo anno. "L'offerta formativa – spiega il direttore del Consorzio, **Enrico Sartor** - punta ancora sui cavalli di battaglia rappresentati dalle lauree magistrali internazionali. Quella in Comunicazione multimediale, dell'Università di Udine in collaborazione con l'ateneo di Klagenfurt, che dà diritto al doppio titolo (in Austria è una vera Ingegneria, *ndr*), e quella dell'Univeristà di Trieste in 'Production Engineering and Management', tenuto in lingua inglese e in collaborazione con l'Università di Ostwestfallen-Lippe". Confermati anche gli altri corsi come Economia aziendale, Scienze e tecnologie multimediali e Infermieristica, che continua a fare il tutto esaurito: a disposizione ci sono 49 posti, ma gli iscritti al test d'ammissione sono quasi il doppio. Riproposti, inoltre, il corso in Disegno industriale (che laurea personale molto richiesto dal territorio, un po' in tutti i settori, e che ha un approccio pratico e laboratoriale). la collaborazione con l'Its Kennedy, la Scuola forense e la Scuola di osteopatia, per i laureati in scienze mediche.

CONTI SOTTO CONTROLLO

I conti, poi, restano i sorvegliati speciali, con apposti report trimestrali ed è stata attuata anche una *spending review* interna, che ha permesso di contenere le spese per la gestione dei 10mila metri quadri coperti. Sul fronte dei Comuni soci, dopo l'ingresso di Cordenons lo scorso anno, si cercheranno nuove adesioni, anche se il periodo economico non è dei più favorevoli. Intanto la residenza, che mette a disposizione 96 posti, macina consensi e un *restyling* effettuato dal Comune di Pordenone promette di migliorare il colpo d'occhio esterno.

daniele.micheluz@ilfriuli.it